



AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 6 "ALESSANDRINO"
 Associazione degli Enti Locali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato

CONFERENZA dell'A.ato6 "ALESSANDRINO"

OGGETTO: Nomina responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza e diffusione informazioni dell'A.ato6

Adunanza del 06/02/2018

Verbale n° 3/2018

Prot. N. 151 del 06/02/2018

L'anno duemiladiciotto il giorno sei del mese di febbraio alle ore 17,00 nella Sala riunioni dell'A.ato6, convocati con avviso scritto del Signor Presidente dell'A.ato6, prot. n° 100 in data 25/01/2018 si sono riuniti i Signori Componenti della Conferenza dell'A.ato6 "Alessandrino".

Ente	Rappresentanza totale	Nominativo	Qualifica	Pres.	Ass.	Rappres.
a.t.o. Alessandrino	172.680	Buzzi Langhi Davide	Rappresentante		X	
a.t.o. Acquese	53.595	Lucchini Lorenzo	Rappresentante		X	
a.t.o. Ovadese	90.854	Rapetti Giancarlo	Rappresentante	X		90.854
a.t.o. Novese	94.350	Miloscio Domenico	Rappresentante	X		94.350
a.t.o. Tortonese	103.749	Gnudi Flaviano	Rappresentante	X		103.749
U.M. 'dal Tobbio al Colma' e U.M. 'tra Langa e alto Monferrato'	47.140	Ravera Franco	Presidente	X		47.140
U.M. 'Suol d'Aleramo'	35.407	Papa Nicola	Presidente		X	
U.M. 'Langa Astigiana Val Bormida'	29.725	Bonelli Giorgio	Presidente	X		29.725
U.M. 'Val Lemme'	14.222	Merlo Bruno	Presidente	X		14.222
U.M. 'Valli Borbera e Spinti'	21.723	Teti Giuseppe	Delegato	X		21.723
U.M. 'Terre Alte'	50.318	Torre Giorgio	Presidente		X	
U.M. 'Valli Curone Grue Ossona'	11.822	Semino Fabio	Presidente	X		11.822
U.M. 'Alto Monferrato Aleramico'	18.010	Panaro Giuseppe	Presidente	X		18.010
C.M. Terre del Giarolo	6.405	Musso Raffaella	Commissario		X	
Provincia Alessandria	240.092	Baldi Gianfranco	Presidente	X		240.092
Provincia Asti	9.908	Marengo Angelo	Delegato		X	
TOTALE	1.000.000			10	6	671.687

Presiede la seduta il Sig. Gianfranco Baldi, Presidente dell'A.ato6 "Alessandrino".
 Partecipa alla Conferenza e redige il presente verbale, l'Ing. Adriano Simoni, Direttore dell'Autorità d'Ambito n° 6 "Alessandrino".

Relazione al Sig. Presidente

vista la Legge 36/94 "*Disposizione in materia di risorse idriche*";

vista la Legge Regionale n° 13 del 20/01/1997 "*Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5 gennaio 1994, n.36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche*";

vista la Convenzione di cooperazione regolante i rapporti fra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "Alessandrino" per l'organizzazione del servizio idrico integrato;

visto il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi e prima dotazione organica dell'A.to6 "Alessandrino";

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono: "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

"L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.";

preso atto che nella dotazione organica dell'A.ato6 non è prevista la figura del segretario, per cui il responsabile della prevenzione della corruzione deve essere individuato tra i dirigenti di prima fascia per cui nella figura del Direttore dell'A.ato6, così come prevede il suddetto art. 1 comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Visto, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

Evidenziato, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

"a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.";

Visto il Decreto Legislativo n.33 del 14 marzo 2013, sostituito dal D.lgs 97/2016 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che all'art. 43 comma 1 cita "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.(comma così modificato dall'art. 34 del d.lgs. n. 97 del 2016)

2. (comma abrogato dall'art. 34 del d.lgs. n. 97 del 2016)

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto. (comma così sostituito dall'art. 34 del d.lgs. n. 97 del 2016)

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

dato atto che:

è stato espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

dato atto altresì che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

tutto ciò premesso e considerato;

dato atto che i componenti la Conferenza sono presenti in numero legale per poter validamente deliberare, come previsto dall'art.8 comma 6 della Convenzione;

LA CONFERENZA dell'A.ato6 "ALESSANDRINO"

a voti favorevoli espressi con votazione palese corrispondenti a quote 671.687/1.000.000

DELIBERA

1. Nominare il Direttore dell'Ato6 alessandrino Ing. Adriano Simoni, responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza e diffusione informazioni dell'A.ato6.
2. Dichiarare il presente provvedimento, con votazione unanime e separata, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267
3. il Direttore dell'A.ato6 provvederà a predisporre la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione;
4. Copia del presente provvedimento sarà pubblicata, ai sensi dell'art. 10 della Convenzione di Cooperazione, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio dell'A.ato6.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente dell'A.ato6
f.to Gianfranco Baldi

Il Direttore dell'A.ato 6
f.to Ing. Adriano Simoni

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Alessandria, lì

Il Direttore dell'A.ato6
f.to Ing. Adriano Simoni
